



Fondo Rebora Roberto

Custode del Fondo: dott.ssa Lucia Geremia

lucia.geremia@unicatt.it

Roberto Rebora (Milano, 1910 - Milano, 1992), poeta, traduttore, collaboratore di diverse riviste, tra cui «Corrente», «Sipario», «Rivista Italiana di Drammaturgia», «Corriere del Ticino». Durante la seconda guerra mondiale, è internato militare a Wietzendorf, in un lager tedesco (suoi compagni di prigionia sono, tra gli altri, Giovannino Guareschi, Giuseppe Lazzati, Enzo Paci). Per oltre mezzo secolo è critico teatrale e direttore di istituzioni come il Piccolo Teatro della Città di Genova (1951-1952), con Nino Furia, e la Scuola d'arte drammatica di Milano (1961-1962), con Paolo Grassi e Ruggero Jacobbi; traduce testi di narrativa e teatro, tra cui Gide, Beckett, Mauriac, Billeldoux, Nobecourt. Tra le raccolte poetiche: *Misure* (1940), *Dieci anni* (1950), *Il verbo essere* (1965), *Non altro* (1977), *Per il momento* (1983), *Parole cose* (1987), *Non ancora* (1989), *Fra poco* (1991), *Della voce umana e poesie inedite* (1998). Tra le prose: *Al tempo che la vita era inesplosa. Ricordo di Clemente Rebora* (1986), *Prose disperse* (2003).

Descrizione sommaria del Fondo

Il Fondo Roberto Rebora comprende libri e documenti di vario genere (manoscritti, dattiloscritti, appunti, lettere, riviste, fotografie) legati all'attività poetica e teatrale dell'autore e alla sua vita privata.¹ Esso contiene anche, *a latere*, alcuni manoscritti di Renata Lollo e le corrispondenze della studiosa con lo scrittore di teatro Sandro Bajini² e con Michele Rebora, nipote del poeta. Nel Fondo sono conservate anche alcune riviste di letteratura e di poesia, in italiano e in francese («Letteratura», «Almanacco Vann'Antò», «Rivista italiana di drammaturgia», «Esprit», «L'Arche - revue mensuelle», «Fontaine - revue mensuelle de la poesie et des lettres francaises»). I block-notes, i manoscritti e i dattiloscritti contengono per lo più poesie (soprattutto del periodo 1987-1991; numerose delle quali sono dedicate «a Giulia»), appunti, elenchi, indirizzi, abbozzi di lettere, scritti in occasione di anniversari (ad esempio, per il trentesimo anniversario dalla morte di Renato Serra), riflessioni (in particolare, su opere e rappresentazioni teatrali), citazioni di altri autori (tra i quali, Giuseppe Ungaretti), un racconto sulla guerra (sono presenti due copie manoscritte, di cui una è la minuta). Quattro fogli scritti a matita (solo sul recto) hanno per titolo *Insidie-Wietzendorf maggio*

¹ Altri materiali reboriani sono stati donati da Renata Lollo alla Biblioteca dell'Università Cattolica di Piacenza. L'inventario di tale Fondo è nel volume Fava S. (a cura di), *Il resto vi sarà dato in aggiunta. Studi in onore di Renata Lollo*, Vita & Pensiero, Milano 2014, pp. 403-411.

² Per il cui tramite, nel febbraio 1992 furono consegnati alcuni materiali manoscritti e dattiloscritti di Roberto Rebora all'Università degli Studi di Pavia. Centro di ricerca interdipartimentale sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei. Cfr. Rebora R., *Della voce umana e poesie inedite*, a cura di Nicoletta Trotta, presentazione di Renata Lollo, Interlinea, Novara 1998.

Archivio della letteratura cattolica e degli scrittori in ricerca

1945 e si riferiscono al periodo della prigionia nel lager, così come un foglio di appunti in un block-notes, dall’incipit *Torno con la memoria ai giorni di Sandbostel, Wietzendorf, Beniaminowo* e una *Lettera scritta nel giorno di San Pietro*, datata Wietzendorf 29 giugno 1945. Un quaderno di formato A5 contiene un diario personale di Roberto Rebora (25 luglio-23 agosto 1943). Fra i dattiloscritti sono da ricordare la trilogia *Itinerario* e il saggio *La pazienza*, entrambi con correzioni. Il Fondo comprende anche alcuni block-notes e carte compilate da Renata Lollo, un CD curato e donato da Sandro Bajini, dal titolo *Roberto Rebora – Critiche teatrali*, e della corrispondenza tra Renata Lollo, Michele Rebora e Sandro Bajini. La catalogazione dei libri appartenuti a Roberto Rebora ha segnato il punto d’inizio del lavoro di ricerca sui materiali d’archivio. Nello specifico si tratta di 360 volumi, quasi tutti pubblicati nel XX secolo, in lingua italiana (salvo qualche testo in francese), in particolare opere di poesia, narrativa, storia, teatro, arte, biografia, oltre che epistolari e dizionari. Sono ben rappresentati i classici della letteratura italiana, soprattutto dell’Otto e Novecento (Foscolo, Verga, d’Annunzio, Pirandello, Tozzi) e di altre letterature (Balzac, Zola, Melville, Conrad, Rilke). Ben 11 delle 360 opere sono di Carlo Bo, per la maggior parte proprietà di Roberto. Nella biblioteca si trovano nomi di poeti come Palazzeschi, Saba, Ungaretti, Quasimodo, Betocchi, Sereni, Erba. Molti dei volumi erano appartenuti al padre, agli zii paterni e ai nonni di Roberto Rebora; con la sua nota di possesso si contano 141 testi, di cui 44 di poesia, 10 di teatro e il resto di narrativa. Sono 6 le opere scritte dallo zio Clemente, tra le quali la raccolta di poesie *Gesù il fedele: Il Natale* (1956) e il testo *Mania dell’eterno. Lettere e documenti inediti 1914-1925* (1968). C’è inoltre l’*Omaggio a Clemente Rebora* (1971), a cura di Luciano Anceschi. Dei volumi passati in rassegna 42 riportano una dedica (25 rivolte a Roberto): oltre a Broggin e Sereni, troviamo i nomi di Anceschi, Angioletti, Bo, Erba, Vigorelli.

Risorse. È disponibile un catalogo in formato digitale delle opere appartenute alla biblioteca di Roberto Rebora. Il catalogo dei libri è stato compilato in modo da fornire informazioni intorno alla data di pubblicazione, alla collana, al genere letterario, alla lingua, ai possessori e alle eventuali dediche indicate tra parentesi. In corso d’opera il catalogo dell’intero Fondo.

Storia archivistica. I materiali sono stati donati, per il tramite di Sabrina Fava, da Renata Lollo, studiosa e amica del poeta.

Fruizione e accesso: Per la consultazione e l’accesso al Fondo Roberto Rebora occorre rivolgersi alla custode, dott.ssa Lucia Geremia; in caso di sua assenza, al prof. Giuseppe Lupo, direttore del Centro di ricerca “Letteratura e cultura dell’Italia – Francesco Mattesini” che ospita l’Archivio della letteratura cattolica e degli scrittori in ricerca.